



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza dell'8 novembre 2021, composta dai Magistrati:

Salvatore Pilato	- Presidente
Adriana La Porta	- Consigliere
Adriana Parlato	- Consigliere
Antonino Catanzaro	- Referendario
Massimo Giuseppe Urso	- Referendario - Relatore

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

viste le deliberazioni di questa Sezione:

- n. 166/2018/INPR del 19 settembre 2018, avente ad oggetto: “Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell’art.1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n.266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell’esercizio 2017;
- n. 149/2019/INPR del 05 agosto 2019, avente ad oggetto: “Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l’attuazione dell’art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per il rendiconto della gestione 2018”;
- n. 94/2020/INPR del 06 luglio 2020, avente ad oggetto: “Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l’attuazione dell’art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per il rendiconto della gestione 2019”;
- n. 97/2020/INPR dell’8 luglio 2020, avente ad oggetto: “Linee guida e il questionario, cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall’art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul bilancio di previsione 2020-2022”.

visto il decreto-legge n. 125 del 7 ottobre 2020 che ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021, modificando l’art. 1 del decreto-legge n. 19 del 2020 e gli altri decreti-legge in materia;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti n. 153 del 18 maggio 2020, recante “Regole tecniche e operative in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in videoconferenza e firma digitale dei provvedimenti dei magistrati nelle funzioni di controllo della Corte dei conti”;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti n. 287 del 27 ottobre 2020, recante “Regole tecniche operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudizi innanzi alla Corte dei conti, delle camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del Pubblico Ministero;

esaminate le relazioni compilate dall'Organo di revisione del Comune di Lampedusa e Linosa (AG) sui rendiconti degli esercizi 2017, 2018 e 2019 e sul bilancio di previsione degli esercizi 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022;

viste le osservazioni formulate nella relazione del magistrato istruttore prot. 9415 del 29 ottobre 2021;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 108/2021, con la quale la Sezione medesima è stata convocata per l'adunanza dell'8 novembre 2021;

udito il relatore, referendario Massimo Giuseppe Urso.

Premesso che:

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando

che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale. Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

A. ESAME DEL RENDICONTO DEGLI ESERCIZI 2017, 2018 E 2019.

Dall'esame dei rendiconti degli esercizi 2017, 2018 e 2019 emerge la seguente situazione finanziaria del Comune di Lampedusa e Linosa (AG):

1. Il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di legge di cui all'art. 227, comma 2 del Tuel:

- a. il consuntivo 2017 è stato approvato in data 07 agosto 2018 con deliberazione di Consiglio n. 75;
- b. il consuntivo 2018 è stato approvato in data 21 dicembre 2019 con deliberazione di Consiglio n. 55;
- c. il consuntivo 2019 è stato approvato in data 30 dicembre 2020 con deliberazione di Consiglio n. 68;
- d. il bilancio di previsione 2019/2021 è stato approvato in data 19 settembre 2019, con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 e trasmesso a questa Sezione il 5 giugno 2020.

Sul punto questa Sezione ha evidenziato come "l'art. 151, comma 1, del T.U.E.L. dispone che gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione e prevede una precisa scansione temporale degli adempimenti contabili, al fine di garantire la corretta programmazione delle entrate e delle spese, non fondata sul superato criterio della spesa storica incrementale (art. 10, c. 1, d. lgs. n. 118/2011), coerente con il carattere autorizzatorio del bilancio di previsione. Il ritardo nell'approvazione dello strumento contabile di programmazione produce due ulteriori anomalie rispetto al cronoprogramma previsto dal legislatore. Da una parte, infatti, l'ente è limitato nella sua attività di gestione e resa dei servizi in virtù della previsione normativa di cui all'art. 163 T.U.E.L., che regola l'esercizio provvisorio e la gestione provvisoria; dall'altra, gli impegni di spesa, seppur limitati in virtù del citato articolo 163, si fondano sulle previsioni del bilancio pluriennale del ciclo precedente, le quali potrebbero non essere più rispondenti alla situazione attuale, con particolare riferimento alla previsione delle entrate" (Corte conti, sez. controllo Sicilia, n. 112/2020/PRSP).

Ancora più critica risulta l'approvazione del Rendiconto degli esercizi 2018 e 2019 nel mese di dicembre (addirittura il rendiconto 2019 giorno 30) e, pertanto, a fine

esercizio, con un grave ritardo che produce conseguenze negative particolarmente rilevanti sulla corretta programmazione e gestione dell'ente. Il Collegio ribadisce che i termini fissati dal legislatore per l'approvazione dei documenti contabili non sono derogabili, imponendo all'Amministrazione di organizzarsi adeguatamente a regime per ottemperarvi compiutamente. Tali ritardi pregiudicano il fisiologico sviluppo del ciclo di bilancio, non rendono tempestive le attività di programmazione, gestione e rendicontazione, impediscono le eventuali azioni correttive in corso di esercizio, svuotando di significato la funzione tipica del bilancio di previsione e ritardando conseguentemente le verifiche finanziarie demandate alla Corte in sede di controllo. La Sezione, pertanto, conferma il rilievo critico, invitando l'ente a superare questa illegittima prassi, che manifesta una criticità organizzativa di non scarsa rilevanza per le conseguenze negative sulla corretta gestione amministrativa e contabile del Comune.

2. Risultato di amministrazione e composizione nel triennio 2017 - 2019.

Tabella 1 - Risultato di amministrazione e sua composizione.

	2017	2018	2019
Risultato d'amministrazione (A)	4.753.205,24	5.802.010,89	7.228.046,95
Composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	7.260.708,01	8.504.983,62	12.127.769,85
Parte vincolata (C)	1.131.246,10	813.423,17	813.423,17
Parte destinata agli investimenti (D)	576.482,77	345.207,20	345.207,20
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-4.215.231,64	-3.861.603,10	-6.058.353,27

Tabella 2 - Composizione del risultato di amministrazione.

Composizione Risultato d'amministrazione	2017	2018	2019
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	7.259.011,27	7.812.812,92	11.426.654,79
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		642.170,70	601.115,06
Fondo perdite società partecipate			
Fondo contenzioso e spese legali			
Fondo passività potenziali		50.000,00	100.000,00
Indennità fine mandato Sindaco	1.696,74		
Altri Fondi accantonamenti (specificare)			
Totale parte accantonata (B)	7.260.708,01	8.504.983,62	12.127.769,85
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.131.246,10	813.423,17	813.423,17
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			
Altri vincoli:			
Totale parte vincolata ©	1.131.246,10	813.423,17	813.423,17
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata (D)	576.482,77	345.207,20	345.207,20
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	-4.215.231,64	-3.861.603,10	-6.058.353,27

Fonte: delibere di Consiglio comunale relative all'approvazione dei rendiconti e pareri dell'organo di revisione per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

2.1. Esame disavanzo di amministrazione.

Nell'esercizio 2019 è emerso un disavanzo di amministrazione pari a euro **6.058.353,27**, oggetto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 30 dicembre 2020 "Approvazione Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2019 e relativi allegati". Al riguardo, il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 70 del 30/12/2020, avente ad oggetto "Ripiano del disavanzo di amministrazione in quindici anni ai sensi dell'art. 39 quater del Decreto Legge 30 dicembre 2019 n.162 coordinato con la legge di conversione 28 febbraio 2020, n.8", ha accertato nel seguente modo il disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio finanziario 2019.

Tabella 3 - disavanzo 2019 accertato dall'ente.

MAGGIORE DISAVANZO ART. 39 QUATER D.L.162/2019	
Differenza FCDE	
A) FCDE AL 31.12.2018	7.812.812,92
B) Totale utilizzo per stralcio crediti	318.042,44
C) FCDE Stanziamento nel bilancio di previsione 2019	1.243.100,00
FCDE 2019 A-B+C metodo semplificato	8.737.870,48
FCDE metodo ordinario 2019	11.426.654,79
differenza	2.688.784,31

L'ente ha attribuito il disavanzo di amministrazione 2019 all'aumento del FCDE, passato da euro 7.812.812,92 nell'esercizio precedente ad euro 11.426.654,79 nell'esercizio 2019 e la modalità di recupero del disavanzo, da maggior accantonamento a FCDE per ricorso al metodo di calcolo c.d. ordinario, accertato ai sensi dall'art. 39- quater del D.L. n. 162/2019, è stata individuata dall'ente in euro 2.688.784,21, da ripianare in 15 quote costanti annue pari a euro 179.252,28.

Tuttavia, l'evoluzione del disavanzo dell'ente, ricostruita dal magistrato istruttore, può essere rappresentata attraverso le tabelle che seguono:

Tabella 4 - Composizione del disavanzo 2015

	1.1.2015	rend. 2015	recupero disavanzo	quota da recuperare	quota non recuperata
riacc. Straordinario	3.587.670,00	3.587.670,00		119.589,00	119.589,00
ulteriore disavanzo 2015		636.545,00			
Totale	3.587.670,00	4.224.215,00		119.589,00	119.589,00

Tabella 5 - composizione del disavanzo 2016

	rend. 2015	rend. 2016	recupero disavanzo	quota da recuperare	quota non recuperata
riacc. Straor	3.587.670,00	2.966.823,00	620.847,00	119.589,00	0
ulteriore disavanzo 2015	636.545,00	-	636.545,00	212.181,67	
Totale	4.224.215,00	2.966.823,00	1.257.392,00	331.770,67	

Tabella 6 - composizione del disavanzo 2017

	rend. 2016	rend. 2017	recupero disavanzo	quota da recuperare	quota non recuperata
riacc. Straor	2.966.823,00	2.966.823,00	-	119.589,00	119.589,00
ulteriore disavanzo 2017		1.248.408,00			
Totale	2.966.823,00	4.215.231,00		119.589,00	119.589,00

Tabella 7 – composizione del disavanzo 2018

	rend. 2017	rend. 2018	recupero disavanzo	quota da recuperare	quota non recuperata
riacc. Straor	2.966.823,00	2.847.234,00	119.589,00	119.589,00	
ulteriore disavanzo 2017	1.248.408,00	1.014.369,00	234.039,00	416.136,00	182.097,00
Totale	4.215.231,00	3.861.603,00	353.628,00	535.725,00	182.097,00

Tabella 8 – composizione del disavanzo 2019

	rend. 2018	rend. 2019	recupero disavanzo	quota da recuperare	quota non recuperata
riacc. Straor	2.847.234,00	2.727.645,00	119.589,00	119.589,00	-
ulteriore disavanzo 2017	1.014.369,00	641.924,00	372.445,00	416.136,00	43.691,00
FCDE		2.688.784,00			
Totale	3.861.603,00	6.058.353,00	492.034,00	535.725,00	43.691,00

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione Siciliana

Dall'analisi dei dati emerge quanto segue:

- nel corso degli esercizi 2015-2019 il ripiano del disavanzo ha avuto un andamento ondivago, emergendo una situazione economico-finanziaria che non sempre ha consentito all'Ente di avere la disponibilità, anno per anno, delle risorse necessarie per l'integrale recupero pro-quota del disavanzo complessivo, nella sua duplice natura di disavanzo ordinario (da ripianare secondo le modalità previste dall'art. 188 TUEL) e di disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015, per un importo di euro 3.587.670,00, da ripianare in un periodo massimo di trenta anni con quote costanti pari a € 119.589,00;
- in particolare, il risultato di amministrazione a consuntivo 2015 non ha consentito di recuperare la rata annuale del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui di euro 119.589,00, nonché ha visto la maturazione di un ulteriore disavanzo per un importo di euro 636.545,00;
- al termine dell'esercizio 2016, l'ente ha conseguito un risultato di amministrazione pari a euro 2.966.823,00, con un netto miglioramento di euro 1.257.392,00, che ha permesso di recuperare la quota annuale da riaccertamento straordinario e l'ulteriore disavanzo

generatosi nell'anno 2015 (636.545,00 quota da ulteriore disavanzo 2015 ed euro 620.847,00 per quote recuperate del disavanzo da riaccertamento dei residui);

- con riferimento all'esercizio 2017, si rileva che lo stesso si è concluso con l'accertamento di un risultato di amministrazione nella "parte disponibile" pari a euro 4.215.231,00, con un peggioramento pertanto, rispetto all'esercizio precedente, di euro 1.248.408,00 e conseguente mancato recupero della quota da riaccertamento straordinario dei residui e l'emersione di nuovo disavanzo ordinario 2017 per euro 1.248.408,00;
- nell'esercizio 2018 l'ente ha conseguito un miglioramento, con un risultato di amministrazione "parte disponibile" pari a euro 3.861.603,00, che evidenzia il ripiano nell'esercizio di euro 353.628,00 (quota da riaccertamento straordinario € 119.589,00 + € 234.039,00 quale quota parte da disavanzo esercizio precedente);
- infine, l'esercizio 2019, si chiude con un risultato di amministrazione (lettera E) "parte disponibile" pari a euro 6.058.353,00, così composto:
 - euro 2.727.645,00: disavanzo da riaccertamento straordinario residui, con recupero della quota annuale dell'anno, pari a euro 119.589,00;
 - euro 641.924,00: quota di disavanzo ordinario derivante dall'esercizio 2017, in cui era pari a euro 1.014.369,00, parzialmente recuperato per euro 372.445,00;
 - euro 2.688.784,00: derivante dal calcolo del FCDE (c.d. ordinario).

Sulla base di tali risultanze, nell'esercizio 2019 l'ente ha migliorato rispetto all'esercizio precedente in merito alla quota da riaccertamento straordinario e alla quota parte da imputare al recupero del disavanzo ordinario 2017, avendo ottenuto un recupero pari a euro 492.034,00 (quota da riaccertamento straordinario € 119.589,00 ed € 372.445,00 quale disavanzo ordinario).

In conclusione, da quanto rappresentato, emerge, da una parte, un trend in miglioramento in ordine al recupero delle varie componenti del disavanzo, anche se dall'altra l'ente dovrà curare il riassorbimento della nuova componente del disavanzo da cambio metodo di calcolo del FCDE e portare a compimento il processo di copertura delle componenti più vetuste.

Il Collegio, tuttavia, non può esimersi dal rilevare la critica attendibilità del risultato di amministrazione 2019, pari a euro 7.228.046,95, che appare notevolmente influenzato

dalla presenza per il 86,60% (pari a € 6.259.769,88) dei residui attivi di anzianità superiore ai 5 anni, relativi ai titoli I e III delle entrate, punto che verrà attenzionato nel successivo ciclo di controlli.

Ulteriore elemento sintomatico della notevole difficoltà dell'ente a riscuotere i propri crediti è la costituzione di un FCDE di euro 11.426.654,79, incrementato rispetto all'esercizio precedente, mentre i residui attivi formati negli esercizi precedenti di parte corrente ammontano a euro 15.049.726,30.

2.2. Inadeguatezza degli accantonamenti.

- a. In ordine al fondo contenzioso, nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 non risultano accantonamenti a tale titolo; successivamente, nell'esercizio 2018, è stata accantonata una quota per rischi e contenzioso pari a euro 50.000,00 e nell'esercizio 2019 è stata ulteriormente incrementata per complessivi euro 100.000,00, ma non risulta che l'ente abbia effettuato la verifica del contenzioso pendente e dei rischi di soccombenza e l'organo di revisione, non ha espresso il parere di congruità.

Il Collegio, pertanto, invita l'ente a monitorare la situazione dei giudizi pendenti attraverso l'istituzione del "registro del contenzioso", nell'ambito del quale deve essere quantificato il rischio di soccombenza in percentuale (%), previo coinvolgimento dei responsabili dei Servizi competenti e dei legali che curano il patrocinio per conto dell'Ente e ad accantonare nel medesimo fondo rischi la somma corrispondente all'importo complessivo del rischio di soccombenza che emergerà dalla predetta analitica ricognizione, di cui si dovrà dare evidenza nella relazione semestrale disposta con la presente deliberazione.

- b. Per entrambe le annualità 2018/2019 non risultano accantonamenti per l'indennità di fine mandato del Sindaco.

Il Collegio rappresenta che tale prassi risulta in contrasto con il principio contabile applicato dell'allegato 4/2 del d. l.vo 118/2011, che al punto 5.2 lett. i dispone che "anche le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato 'fondo spese per indennità di fine mandato del ...'. Su tale

capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile". L'Ente, pertanto, è invitato ad adeguarsi al principio contabile sopra richiamato e ad accantonare annualmente la quota di tale indennità.

- c. La totale assenza di quote di accantonamento per perdite nelle società partecipate, vista l'accertata perdurante mancanza di esatta applicazione delle prescrizioni dell'art. 11, co 6, lett. j) del D.Lgs. n. 118/2011 (cfr. successivo punto 8).

In sede di relazione semestrale, disposta con la presente deliberazione, l'ente dovrà fornire un chiaro prospetto sulla situazione economico-patrimoniale delle proprie società partecipate, precisando l'ultimo bilancio approvato da tali organismi e il risultato di esercizio del triennio 2018/2020.

3. Fondo cassa e anticipazione di tesoreria

Sul punto si rileva quanto segue:

- il *trend* decrescente, nel triennio 2017/2019, del fondo di cassa al 31/12 di ciascun esercizio, stante che lo stesso passa da euro 4.105.558,78 dell'esercizio 2017 a euro 3.683.092,42 dell'anno 2019, interamente vincolata.

Tabella 9.

Consistenza cassa vincolata	+/-	2017	2018	2019
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	5.191.372,94	4.105.558,78	3.778.042,02
Somme utilizzate e non reintegrate in termini di cassa all'1.1	+	0,00	913.961,21	0,00
Fondi vincolati all'1.1	=	5.191.372,94	5.019.519,99	3.778.042,02
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	0,00	0,00	3.061.241,77
Decrementi per pagamenti vincolati	-	0,00	588.595,34	2.991.539,59
Fondi vincolati al 31.12	=	5.191.372,94	4.430.924,65	3.847.744,20
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	1.085.814,16	0,00	164.651,78
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	4.105.558,78	4.430.924,65	3.683.092,42

- l'elevata consistenza di fondi vincolati utilizzati in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 comma 2, Tuel, sia nell'esercizio 2017 (pari a € 1.085.814,16), che nell'anno 2019 (pari a € 164.651,78);

- il fondo cassa al 31/12/2017 risultante dal conto del Tesoriere non corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente:

Tabella 10

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	4.277.411,73
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	4.105.558,78

Fonte: parere dell'organo di revisione

Inoltre, sempre nel conto del tesoriere al 31/12/2017, sono indicati pagamenti per azioni esecutive per euro 171.852,95, relativi a pignoramenti anno 2015 non ancora regolarizzati dalla Tesoreria, per i quali sono stati emessi regolarmente mandati di pagamenti nell'anno 2016 e non ancora ad oggi compensati nella contabilità della tesoreria. Dal parere dell'organo di revisione si rileva che l'ufficio Ragioneria, con mail del 3/07/2018, ha invitato il tesoriere alla compensazione, al fine di azzerare tale differenza, ma la criticità permane anche nell'esercizio 2019.

Tabella 11.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	3.854.945,37
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	3.683.092,42

Occorre evidenziare che l'importo indicato per pagamenti ed azioni esecutive per euro 171.852,95, relativo ai pignoramenti, non è stato ancora regolarizzato e tale ammontare deve essere indicato nel prospetto del risultato di amministrazione (allegato a) con segno negativo.

Infine, si segnala, un residuo passivo da esercizi precedenti l'anno 2018 al titolo 5 "chiusura anticipazioni ricevute dal Tesoriere/cassiere" per un importo pari a euro 215.774,63.

4. Capacità di riscossione: recupero dell'evasione tributaria.

In merito all'efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione, tenuto conto dei dati riportati nei questionari consuntivi, si rileva la bassa incidenza della riscossione relativamente all'esercizio

2019, del tutto inesistente nei precedenti esercizi 2017/2018, evidenziata dai questionari trasmessi e dai pareri dall'Organo di revisione.

Le difficoltà dell'Ente in tema di contrasto all'evasione emergono anche nell'esercizio 2019, atteso che, a fronte di accertamenti per recupero evasione IMU/TASI pari a euro 1.530.179,11, risultano riscossioni solo per euro 53.105,84, nonché che, a fronte di accertamenti per recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI pari a euro 209.357,56, risultano riscossioni pari a zero, così pure per recupero evasione Cosap/tosap.

Tabella 12 - Capacità di riscossione: recupero dell'evasione tributaria.

Evasione tributaria	2017			2018			2019		
	Accert.anti	Risc.ni	% R/A	Accert.anti	Risc.ni	% R/A	Accert.anti	Risc.ni	% R/A
IMU	250.000,00	0,00		162.065,72	0,00		1.530.179,11	53.105,84	3,5
TARSU/TIA/TARES/TARI				85.045,07	0,00		209.357,56	0,00	
COSAP/TOSAP							7.780,38	0,00	
Altri tributi							5.448.301,05	311.450,40	5,7
Totale	250.000,00	0,00		247.110,79	0,00		7.195.618,10	364.556,24	5,1

Fonte: Questionari trasmessi dall'organo di revisione 2017/2019

Il Collegio evidenzia una strutturale incapacità dell'ente nell'organizzazione e attuazione dell'attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi, la quale merita una particolare attenzione da parte degli organi di governo, gestionali e di controllo del Comune. Questa Sezione ha più volte rappresentato che "pur consapevole delle difficoltà del contesto socio-economico e in particolare delle criticità del sistema di igiene urbana in Sicilia e del relativo finanziamento, in parte derivanti dalla natura (dal punto di vista economico) di bene pubblico di tale servizio, la cui erogazione non può essere interrotta al fine di scongiurare inaccettabili rischi per la salute pubblica, fa presente che una efficace e organizzata riscossione dei crediti innesca un circuito virtuoso, che spinge i cittadini ad ottemperare al versamento di quanto dovuto" (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, del. n. 111/2020/PRSP). Anche il Giudice delle leggi ha recentemente evidenziato come una bassa capacità di riscossione è un "problema prevalentemente organizzativo" (Corte costituzionale n 4/2020).

Il Collegio evidenzia, in particolare, le gravi inefficienze gestionali derivanti:

- dall'assenza di riscossioni IMU/TASI nel 2017 e nel 2018 e dalla percentuale bassissima nel 2019 (3,5%);
- dall'assenza di accertamenti e riscossioni TARSU/TIA/TARES/TARI nel 2017 e di riscossioni nel 2018 e nel 2019.
- da una complessiva percentuale di riscossione estremamente bassa nel 2019 (5,1%), ricostruita sulla base dei dati recuperati da questa Sezione.

Sul punto si richiama quanto più volte rammentato da questa Sezione in ordine alle conseguenze di tale attività omissiva, la quale, qualora provocasse la prescrizione dei crediti dell'ente, potrebbe generare responsabilità erariale (del. n. 97/2021/PRSP).

Il Collegio effettuerà uno specifico "focus" sull'attività di accertamento e riscossione delle entrate locali (nonché sul recupero dell'evasione) nel successivo ciclo di controllo, anche alla luce di quanto annunciato dall'ente nella memoria e in Adunanza, considerata la rilevanza di tale attività in un sistema tendente al superamento della finanza derivata di trasferimento e in sede di relazione semestrale disposta con la presente deliberazione l'ente dovrà già relazionare sulle misure adottate per porre rimedio alla grave situazione di inerzia.

5. Indebitamento

In merito al debito complessivo, la situazione a fine 2019 è rappresentata nella seguente tabella (Sezione II - Indebitamento e strumenti di finanza derivata), non emergendo profili critici:

Tabella 13 - Indebitamento

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2018	+	4.900.343,48
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2019 (comprese le estinzioni anticipate)	-	167.363,19
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2019	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	4.732.980,29

6. Debiti fuori bilancio.

La situazione dei debiti fuori bilancio e del contenzioso passivo è riassunta nella tabella che segue.

Tabella 14 - Debiti fuori bilancio/Contenzioso passivo/Fondo rischi contenzioso

1. Debiti fuori bilancio riconosciuti	2017	2018	2019
-lettera a) - sentenze esecutive	147.516,15	273.109,34	443.080,15
-lettera b) - copertura disavanzi			
-lettera c) - ricapitalizzazioni			
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	28.806,30		11.082,97
Totale	176.322,45	275.127,34	454.163,12
2. Debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12	265.753,94		41.000,00
3. Contenzioso passivo complessivo			
di cui			
con probabile rischio di soccombenza			
4. Fondo rischi contenzioso al 31.12		50.000,00	100.000,00

In merito ai debiti fuori bilancio si rileva:

- a. la presenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31.12.2019 per euro 41.000,00;
- b. l'esistenza di procedimenti per esecuzione forzata per spese non previste in bilancio e pagati dal Tesoriere per l'importo di euro 405.056,34, non riconosciuti da parte del Consiglio Comunale entro la data di approvazione del rendiconto della gestione.

In ordine al fondo contenzioso, si rinvia a quanto evidenziato al punto 2.2.

Il Collegio rappresenta, altresì, che l'ente, nel corso del biennio 2018/2019, ha subito pignoramenti e/o sequestri conservativi pari a euro 217.520,50 nell'esercizio 2018 ed euro 1.395.128,40 nell'anno 2019, con un notevole incremento che può generare responsabilità erariale da maggiori spese per interessi, rivalutazione e spese legali. In sede di relazione semestrale disposta con la presente deliberazione l'ente dovrà già relazionare sulle cause dell'incremento dei pignoramenti e sulle misure adottate per porvi rimedio.

7. Residui attivi e passivi

7.a Residui Attivi: residui attivi finali e movimentazione dei residui iniziali.

Sul punto si osserva la conservazione in bilancio di una consistente massa di residui attivi, la cui vetustà pregiudica l'effettività del risultato di amministrazione.

In particolare, il Collegio evidenzia la presenza di residui attivi di cui ai Titoli I e III (complessivamente pari a € 15.939.006,85 su un totale di residui attivi pari a € 26.027.121,90), incrementati rispetto gli esercizi precedenti (+16,22% del 2017 e +2,12% dell'anno 2018) nonostante il passaggio al nuovo regime contabile.

A ciò corrisponde una insufficiente attività di riscossione dei crediti tributari, evidenziata dai questionari trasmessi e confermata nelle relazioni dell'organo di revisione.

Si evidenzia, altresì, come i residui antecedenti il quinquennio nel 2017 si attestano ad euro 3.389.677,10, passando a complessivi euro 6.259.769,88 (+84,67%) nel 2019.

Tabella 15 – Residui attivi finali

	2017	2018	2019
Residui attivi Finali	21.928.104,23 €	25.485.657,24 €	26.027.121,90 €
<i>di cui:</i>			
conto competenza	3.279.763,47 €	5.993.841,79 €	3.266.611,31 €
conto residui	18.648.340,76 €	19.491.815,45 €	22.760.510,59 €
<i>di cui residui precedenti il quinquennio di riferimento:</i>	3.389.677,10 €	4.748.718,05 €	6.259.769,88 €
Titolo I	8.709.556,57 €	9.894.237,56 €	9.777.914,70 €
Titolo III	5.733.528,27 €	5.938.322,40 €	6.161.092,15 €

Si evidenzia che il permanere di consistenti residui attivi, anche risalenti, riconducibili a ruoli coattivi ancora in riscossione è conseguenza di una scarsa capacità di realizzazione delle entrate accertate.

Tabella 16 – Movimentazione dei residui attivi iniziali

Movimentazione dei residui	2017			2018			2019		
	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni (b)	% (b/a)	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni (b)	% (b/a)	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni (b)	% (b/a)
Recupero evasione tributaria	971.297,95	16.867,02	1,73	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.	
Tarsu/ Tia/ Tares/ Tari	3.859.993,42	236.158,21	6,12	2.252.430,85	970.860,93	43,10	4.898.256,07	155.483,91	3,17
Ici/Imu	1.034.250,11	109.676,38	10,60	1.450.000,00	870.131,15	60,01	1.589.780,07	435.945,41	27,42
TASI	26.479,19	-	0,00	n.d.	n.d.		18.014,08	5.131,18	28,48
Canone Idrico	4.897.156,82	217.903,12	4,45	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.	
Fitti attivi e canoni patrimoniali	86.331,43	9.867,00	11,43	87.538,46	67.694,80	77,33	78.934,25	21.247,48	26,92
Proventi acquedotto	n.d.	n.d.		586.081,94	107.611,99	18,36	518.528,24	52.850,15	10,19
Proventi canone depurazione	86.331,43	9.867,00	11,43	87.293,72	16.932,92	19,40	82.277,84	17.082,41	20,76
sanzioni per violazioni CDS	217.018,76	6.495,04	2,99	34.655,00	28.130,80	81,17	212.494,27	9.750,38	4,59
proventi da permesso a costruire	153.684,97	138.423,41	90,07	552.004,74	113.706,52	20,60	n.d.	n.d.	

Infine, occorre rilevare le discrasie e incompletezze riscontrate in ordine alle informazioni rese nei questionari rispetto ad alcune informazioni fornite dall'organo di revisione nei pareri per gli esercizi 2017/2019.

7.b Residui passivi

Tabella 17 – Movimentazione dei residui passivi finali

Residui passivi finali	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Titolo 1: Spese correnti	1.006.339,10	2.077.589,09	3.773.126,63
Titolo 2: Spese in conto capitale	64.016,75	1.815.159,55	786.087,29
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie			
Titolo 4: Rimborso di prestiti	246.991,52	31.216,89	246.991,52
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere			
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	11.260,75	10.526,47	138.005,99
Totale	1.328.608,12	3.934.492,00	4.944.211,43

Fonte: Nota del revisore allegata al questionario del rendiconto 2019

Anche i residui passivi, nell'esercizio 2019, risultano consistenti ed in crescita, rispetto gli esercizi precedenti 2018 e 2017, in particolare per quelli di cui al titolo 1, pari a euro 3.773.126,63.

L'ente presenta per tutto il triennio un volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo 1 superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente.

Tabella 18.

Andamento del parametro n. 4 di deficitarietà strutturale 2017-2019			
ESERCIZI	2017	2018	2019
SPESE CORRENTI - IMPEGNI	11.450.864,02	9.314.574,11	10.501.893,16
RESIDUI PASSIVI complessivi titolo I	11.082.509,21	12.900.893,95	10.884.367,81
Parametro di deficitarietà n. 4 Residui passivi/ Impegni spese correnti	96,78	138,50	103,64

8. Conciliazione rapporti creditori/debitori con organismi partecipati:

In relazione agli organismi partecipati, permangono le stesse criticità rilevate nel precedente controllo:

- a) l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;

b) la mancata attivazione di procedure per la tempestiva acquisizione dagli organismi partecipati delle informazioni contabili necessarie e di concrete misure correttive, nonostante la criticità sia stata accertata negli esercizi precedenti e segnalata dall'organo di revisione ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera j), del Dlgs 118/2011, imputata alla mancata trasmissione delle informazioni da parte degli organismi, per gli esercizi dal 2017 al 2019.

Sul punto questa Sezione ha più volte rappresentato l'importanza "di rilevare costantemente i rapporti economici e patrimoniali con le società partecipate, al fine di consentire con immediatezza di individuare disallineamenti contabili e le perdite che le stesse possono generare", evidenziando come "le operazioni di allineamento contabile con gli organismi partecipati presentano una duplice finalità, mirando a rilevare l'eventuale emersione di passività non conosciute e ad agevolare il consolidamento con i bilanci degli organismi partecipati" (Sez. Controllo Regione Siciliana del. n. 69/2019).

La mancata conciliazione delle partite contabili rappresenta, pertanto, un rilevante fattore di rischio per gli equilibri di bilancio dell'ente locale. Si rappresenta, altresì, che deve essere il Comune, in qualità di socio, a farsi parte diligente e ad attivare tutti gli strumenti previsti dal codice civile al fine di ottenere il riscontro di quanto richiesto dagli organi di controllo delle partecipate "eventualmente avvalendosi dei rimedi codicistici in presenza di omissioni degli organi di controllo" (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, del. n. 111/2020/PRSP; da ultimo del. n. 97/2021/PRSP).

8. Tempestività pagamenti

In merito al rispetto della tempestività dei pagamenti, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pari al 29,93% ai fini dell'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66.

Con riferimento all'esercizio 2019, l'organo di revisione ha indicato nel questionario di aver adempiuto all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8, del TUEL.

9. Indici parametri deficitarietà strutturale

In riferimento ai parametri obiettivi volti all'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario si rileva:

- **Per l'esercizio 2017**, il superamento di 4 su 10 parametri:

- n. 3 (volume dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui relativi ai titoli I e III, superiore al 65% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III)
 - Volume residui attivi titoli I e III provenienti dalla gestione dei residui € 12.148.278,40
 - Volume accertamenti di competenza titoli I e III € 5495.414,48
 - **Percentuale 221,06%.**
- n. 4 (volume dei residui passivi complessivi, provenienti dal titolo I, superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente)
 - Volume residui passivi tit 1 € 11.082.509,21
 - Volume impegni complessivi tit. 1 € 11.450.864,02
 - Percentuale 96,78%.
- n. 5 (Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti) percentuale 2,36%.
- n. 8 (consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti) percentuale 1,57%.

nell'esercizio 2018 risultano deficitari i parametri: P3, P5 e P6

- P3 - Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0;
- P5 - Indicatore 12.4 (sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%;
- P6 - Indicatore 13.1 (debiti riconosciuti e finanziati) - maggiore dell'1%.

Per quanto riguarda **l'esercizio 2019** risultano deficitari i parametri:

- P3 - Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0;
- P5 - Indicatore 12.4 (sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) - maggiore dell'1,20%;
- P7 - Indicatori 13.2 e 13.3 (debiti in corso di riconoscimento e debiti riconosciuti e in corso di riconoscimento) - maggiore dello 0,60%.

10. Adozione delibera di razionalizzazione periodica delle partecipazioni

Con la delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 05 ottobre 2017, l'ente, ha effettuato la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D.Lgs. 175/2016".

Dagli atti sopra descritti, risulta il mantenimento delle quote possedute delle seguenti società.

Tabella 19 - Organismi partecipati

Denominazione	Categoria	% partecipazione
ATO Ge.sa. AG 2 spa (in liquidazione)	Soc. Partecipata	2,62
Consorzio di ambito ATO - Idrico (in liquidazione)	Soc. Partecipata	1,06
S.R.R. ATO Agrigento prov. EST	Soc. Partecipata	1,81
GAC - Golfo di Gela S.C.A.R.L.	Soc. Partecipata	1
ATI Assemblée Idrica di AG	Soc. Partecipata	1,37

***ATI Assemblée Territoriale Idrica di AG, con quota di partecipazione 1,37%, a partire dal 27.01. 2017, subentra al Consorzio di Ambito ATO di AG.**

Dette partecipazioni risultano essere in percentuali minime e tali per cui il Comune non ha alcuna rilevanza decisionale rispetto ai relativi Consigli di amministrazione; inoltre, non vengono effettuati conferimenti in conto d'esercizio alle suddette partecipate, ma viene corrisposta esclusivamente la quota di adesione.

In merito al **Bilancio consolidato**, è stata adottata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 30/12/2020, avente ad oggetto: "Approvazione del bilancio consolidato corredato della relazione sulla gestione e della nota integrativa dell'anno 2019 del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Lampedusa e Linosa".

In merito agli adempimenti previsti dagli artt. 20 e 24 del d. lgs. n. 175/2016, non sono state trasmesse delibere in attuazione degli articoli citati, per cui non è stato possibile verificare:

a. se è stata adottata la delibera avente ad oggetto la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31.12.2017, da adottare entro il 31.12.2018, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016;

b. se è stata adottata la delibera avente ad oggetto la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31.12.2018, da adottare entro il 31.12.2019, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016.

In sede di relazione semestrale disposta con la presente deliberazione l'ente dovrà relazionare sull'adozione delle delibere consiliari previste dal citato art. 20 del TUSP.

B. Osservazioni in merito ai Bilanci di previsione 2019/2021 e 2020/2022

Sul punto si osserva quanto segue:

- l'ente non ha rispettato i termini dell'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021, avvenuta in data 19 settembre 2019, con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 e trasmesso alla Sezione di Controllo il 5 giugno 2020;

- il mancato rispetto dei termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011);
- l'ente, entro il 30/11/2019, non ha aggiornato gli stanziamenti 2019 del bilancio di previsione 2018/2021;
- la scarsa previsione di adeguati accantonamenti per le diverse tipologie di rischio (contenzioso, altre passività potenziali, indennità di fine mandato, perdite di società partecipate);
- l'utilizzo di entrate non ripetitive destinate a spesa corrente in considerazione del *trend* storico delle riscossioni.

Conclusivamente, il Collegio, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate con lo scopo di dare impulso alle opportune misure correttive, di esclusiva competenza dell'Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato in più occasioni come "gli scostamenti dai principi del D.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 279/2016)" (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018).

La Sezione, pertanto, accerta la sussistenza di una preoccupante situazione economico-finanziaria, con una componente di disavanzo da recuperare. L'ente deve, pertanto, provvedere a rimuovere le irregolarità accertate e procedere nella direzione di una rigida e severa politica economica di rientro dal disavanzo, al fine di porre rimedio alla tendenza negativa, che potrebbe in futuro sfociare in una irrimediabile situazione di squilibrio, **con obbligo di relazione semestrale:**

1. sulla situazione dei giudizi pendenti e l'istituzione del "registro del contenzioso", nell'ambito del quale deve essere quantificato il rischio di soccombenza in percentuale;

2. sulle misure adottate per porre rimedio alla grave situazione di inerzia in materia di accertamento e riscossione delle entrate;
3. sulle cause dell'incremento dei pignoramenti e sulle misure adottate per porvi rimedio;
4. sull'adozione delle delibere consiliari previste dal citato art. 20 del TUSP;
5. sulla situazione economico-patrimoniale delle proprie società partecipate, precisando l'ultimo bilancio approvato da tali organismi e il risultato di esercizio del triennio 2018/2020.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, in base alle risultanze delle relazioni rese dall'Organo di revisione ed esaminati i questionari sui rendiconti degli esercizi 2017, 2018 e 2019 e sul bilancio di previsione degli esercizi 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022 del Comune di Lampedusa e Linosa,

ACCERTA

1. La presenza, nei termini di cui in motivazione, dei seguenti profili di irregolarità contabile e criticità per gli equilibri di bilancio, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria:
 - il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di legge;
 - la presenza di disavanzi di amministrazione;
 - l'assenza di accantonamenti al fondo indennità di fine mandato del Sindaco nel rendiconto 2018 e 2019;
 - la non congrua costituzione del fondo perdite società partecipate e del fondo contenzioso;
 - l'elevata consistenza di fondi vincolati utilizzati in termini di cassa per spese correnti;
 - una strutturale incapacità dell'ente nell'organizzazione e attuazione dell'attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi e, in particolare: - l'assenza di riscossioni IMU/TASI nel 2017 e nel 2018 e la percentuale bassissima nel 2019 (3,5%); - l'assenza di accertamenti e riscossioni TARSU/TIA/TARES/TARI nel

2017 e di riscossioni nel 2018 e nel 2019; - una complessiva percentuale di riscossione estremamente bassa nel 2019 (5,1%);

- la presenza di pignoramenti e/o sequestri conservativi pari a euro 217.520,50 nell'esercizio 2018 ed euro 1.395.128,40 nell'anno 2019;
- la conservazione in bilancio di una consistente massa di residui attivi, la cui vetustà pregiudica l'effettività del risultato di amministrazione;
- l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;
- il superamento di alcuni indici di deficitarietà strutturale in tutti gli esercizi presi in esame.

RACCOMANDA

- di procedere al recupero dei disavanzi di amministrazione, secondo le modalità previste dal legislatore per ciascuna tipologia di disavanzo;
- di monitorare la situazione dei giudizi pendenti attraverso l'istituzione del "registro del contenzioso", nell'ambito del quale deve essere quantificato il rischio di soccombenza in percentuale (%);
- di procedere all'iscrizione degli accantonamenti al Fondo indennità di fine mandato;
- di procedere all'iscrizione degli accantonamenti al Fondo perdite società partecipate e di adottare misure organizzative per l'attivazione di un sistema informativo sui rapporti con gli organismi partecipati;
- di procedere alla revisione organizzativa dell'attività di riscossione e di lotta all'evasione tributaria, al fine di garantire un livello ed una percentuale delle entrate da allineare con la previsione dell'equilibrio di bilancio, che sarà verificato con particolare attenzione da questa Sezione nella gestione dei prossimi esercizi.

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa al Consiglio Comunale - per il tramite del suo Presidente-, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Lampedusa e Linosa (AG);

- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito *internet* dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio dell'8 novembre 2021.

IL MAGISTRATO RELATORE

(Massimo Giuseppe Urso)

IL PRESIDENTE

(Salvatore Pilato)

Depositato in segreteria il 16 novembre 2021.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE